

# Morti bianche, la Campania in “zona rossa”

Oggi la giornata mondiale sulla sicurezza: i dati di decessi e infortuni bocchiano la “terra felix”



La Campania resta in “zona rossa” per incidenti mortali sul lavoro

La tragedia di Paul Neeraj diventa uno dei simboli della giornata mondiale per la sicurezza sul lavoro che si celebra oggi. Un allarme costante visto che in base agli ultimi dati la Campania rientra tra le regioni in “zona rossa”, con un’incidenza dei morti sul lavoro superiore di oltre il 25% rispetto alla media nazionale, fissata in 33,3 decessi per milione di lavoratori. «Il dato della Campania - spiega il presidente di Federcepicostruzioni, Antonio Lombardi - ci impone una riflessione ancora più severa: quando una regio-

ne si colloca tra quelle con più vittime e con un’incidenza superiore alla media nazionale, non basta indignarsi: bisogna intervenire su organizzazione del lavoro, controlli, formazione, qualificazione delle imprese e tecnologie di prevenzione, soprattutto nei cantieri, dove il rischio continua a essere altissimo». E, per questo, la giornata mondiale per la sicurezza sul lavoro «non debba essere, com’è stato sempre più spesso, soltanto una commemorazione seguita dall’oblio» in quanto «ogni dato ci dice che la sicurezza sul lavoro,

soprattutto nei cantieri, ha bisogno di un cambio di passo profondo, serio, immediato». Tra le soluzioni ritenute prioritarie vi sono il controllo digitale degli accessi e delle attività di cantiere, l’impiego di sensori e dispositivi intelligenti per segnalare cadute, anomalie o prossimità a situazioni di pericolo, il monitoraggio in tempo reale di attrezzature e procedure, e percorsi formativi più efficaci, periodici e verificabili. La stessa attenzione europea verso intelligenza artificiale e digitalizzazione nella salute e

sicurezza sul lavoro conferma che l’innovazione può diventare un alleato decisivo della prevenzione. «La sicurezza - conclude Lombardi - non può essere una pratica da archiviare o una firma in calce a un documento. Deve essere presenza quotidiana in cantiere, organizzazione rigorosa, formazione vera, tecnologie accessibili, controlli puntuali. Ogni incidente evitabile è una sconfitta collettiva, per questo servono meno inerzia, meno retorica e più azioni concrete».

(g.d.s.)